

DENTRO LO SCHERMO

CORSO DI LINGUAGGIO CINEMATOGRAFICO

BIBLIOTECA CIVICA "Lino Penati"

ORE 21,00 - Via Fatebenefratelli

☎ 02 9278 300

biblioteca@comune.cernuscosulnaviglio.mi.it

Conduttore del ciclo di incontri

Carlo G. Cesaretti

E
S
E
R
C
I
T
A
R
S
I

A

V
E
D
E
R
E

3 febbraio

La macchina da presa

(inquadrature, movimenti e angolazioni)

10 febbraio

Il montaggio

17 febbraio

Il sonoro

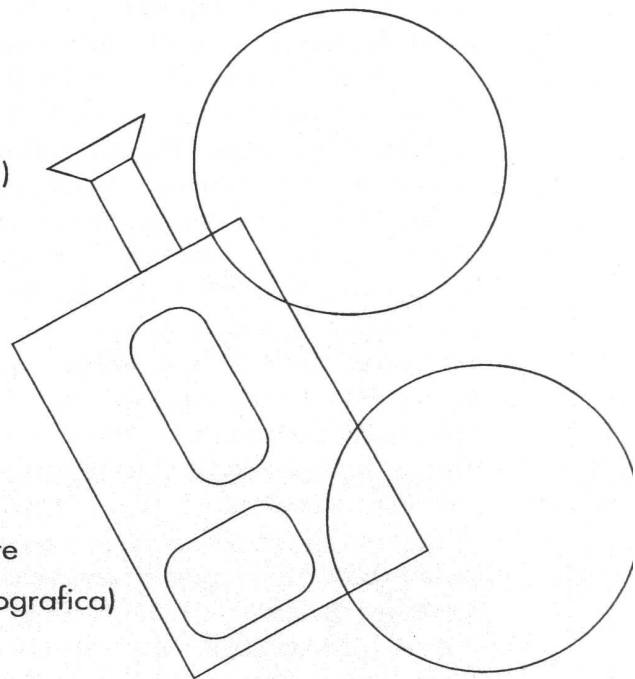
24 febbraio

Gli incipit

(l'ingresso dello spettatore
nella finzione cinematografica)

2 marzo

La sceneggiatura



ESERCITARSI AD ASCOLTARE

Educare lo sguardo e l'ascolto

Sui giornali e in televisione si parla sempre tanto di cinema, ma, fateci caso, il più delle volte lo si fa per pubblicizzare i nuovi film appena usciti o, nel migliore dei casi, per parlare dei temi da essi sollevati, riducendo dunque le opere cinematografiche a merci o a mero pretesto per discutere.

Se a tutto ciò si aggiunge l'ormai abituale "conta degli incassi" (che di per sé non dice nulla sull'effettivo gradimento incontrato dai film, ma registra solo la loro capacità di attrarre alla visione) il risultato che si ottiene è che ci si disinteressa quasi totalmente di COME vengano visti (e vissuti) i film da parte degli spettatori, abbandonati a se stessi nel mortificante ruolo di consumatori senza che prima siano stati messi in grado di apprezzare il valore di queste particolari opere d'arte nel modo più completo possibile.

Ciò potrebbe anche rappresentare un ammirevole atto di fiducia nell'intelligenza e nelle capacità critiche personali di ciascuna singola persona, ma basta guardarsi attorno per comprendere che il senso critico, purtroppo, non è più da dare per scontato.

Da almeno vent'anni, ad esempio, la programmazione televisiva si è involuta in modo spaventoso, relegando ad orari impossibili i film di maggior interesse e spessore artistico e lasciando che, negli orari di massimo ascolto, film di pessimo livello facessero *tabula rasa* di qualsiasi valore stilistico, educando progressivamente (semplicemente attraverso l'abitudine) a un gusto deteriore. Parallelamente, le scuole tardano ancora a recepire il bisogno di educare all'immagine e ai suoni, nonostante immagini e suoni siano ormai costantemente intorno a chiunque, giovani in primo luogo. Il mondo di Internet, infine, va benissimo per quello che può dare (informazioni), ma va ovviamente supportato da altri ambiti a cui spetta il fondamentale ruolo di fornire le capacità per valutare criticamente questa enorme massa di informazioni che, altrimenti, possono finire per non dire nulla.

Abbiamo dunque ideato questo ciclo di incontri sul cinema che, nei limiti del possibile, cercherà di dare a chiunque, dai semplici spettatori occasionali a studenti ed appassionati, gli strumenti atti non già a *capire* ma, prima ancora e soprattutto, a *vedere* e ad *ascoltare* il più possibile di un film. Inutile, infatti, sperare di riuscire a comprendere in profondità una qualsiasi opera cinematografica riducendola al suo "argomento", affidandosi soltanto, ad es., alla "storia" ed ai "dialoghi", e non prestando, invece, la dovuta attenzione agli elementi costitutivi lo specifico linguaggio di quest'arte o non essendo in grado di decodificarli.

Proprio per questo i vari incontri saranno dedicati, di volta in volta, ad un singolo aspetto del cosiddetto "linguaggio cinematografico", per coglierne con chiarezza il valore.

In ogni incontro verranno mostrate alcune sequenze di "classici" del Cinema nonché di film più recenti, allo scopo di mostrare i vari "perché" di una certa inquadratura, di una determinata scelta di montaggio, ecc. In questo modo si eviterà anche il rischio della freddezza della teoria, rendendo immediatamente concreta ed appassionante la duplice avventura del *fare* e del *vedere* un film.

L'attenzione, dunque, sarà soprattutto posta sulle motivazioni che hanno generato una certa scelta espressiva nelle varie sequenze di volta in volta prese in esame, in modo da dedurre il più possibile da esse il valore dei singoli elementi della messa in scena cinematografica, al di là del significato nella singola sequenza analizzata. I partecipanti, cioè, non dovranno "imparare regole" (che nel cinema, quando esistono, lo sono per essere superate o reinventate) ma, semmai, *esercitarsi a vedere ed ascoltare*, al fine di allargare il campo della propria disponibilità (cogliendo il valore di film altrimenti percepibili come pesanti o difficili) e di affinare il proprio senso critico.

Inoltre, a tutti i partecipanti verranno fornite delle informazioni bibliografiche, attraverso cui approfondire ulteriormente le proprie conoscenze sul Cinema e sull'analisi dei film.

Nei limiti del possibile, tale *educazione allo sguardo ed all'ascolto* cercherà di estendersi anche al di fuori del particolare ambito dei film. Il cinema, infatti, è (anche) un modo per guardare in modo più approfondito la realtà di tutti i giorni, sfuggendo a quel sentimento di indifferenza verso tutto e verso tutti che, purtroppo, sembra oggi velare gli occhi di troppe persone.

Carlo G. Cesaretti
(conduttore del ciclo di incontri)